

Ricomporre babilonia

ripartire dall'educazione per una nuova cittadinanza

Difficile “costruire la città”, costituire una società giusta, fraterna e solidale, creare una coscienza civile e una nuova cittadinanza nell'attuale contesto, spesso definito “liquido”.

Da una parte, la nostra storia ha visto per lungo tempo la condivisione di valori e di cultura omogenei, legati alla tradizione religiosa e a un'etica comune. Le generazioni si tramandavano i valori educativi e civili quasi esclusivamente attraverso la famiglia in modo spontaneo e secondo canoni morali comunemente accettati.

Dall'altra, i profondi cambiamenti sociali ed economici hanno visto nascere nuove culture, non solo per i flussi migratori e l'accesso alle informazioni attraverso i nuovi media - così come per l'incontro di altre culture favorito dai più facili spostamenti in un'Europa senza barriere - ma gli stessi distinguo etici e valoriali

hanno attraversato gli italiani, quasi a poter definire i vari gruppi di opinione culturale come “nuovi popoli”. Fra le questioni problematiche di questa nuova situazione si possono citare la perdita del ruolo fondamentale della famiglia come soggetto educativo principale, la pervasività dei nuovi media nella diffusione delle informazioni e dei modelli educativi, il relativismo delle scelte, la mancanza di un collante sociale. Ma non ci sfugge che questo contesto, che assomiglia ad una nuova “Babele”, presenta anche grandi opportunità ed affascinanti sfide. La “chiave” per affrontarle sta nella parola “Educazione”, che non a caso attraversa il piano decennale della nostra Chiesa italiana. Pur in un contesto diverso, anche l'attuale Governo italiano sembra aver colto che solo un nuovo Patto educativo, prima ancora delle pur necessarie riforme sociali ed economiche, potrà far uscire il nostro Paese dalla crisi.

La proposta di questa ventottesima Settimana sociale dei cattolici trevigiani, promossa dalla Vita del popolo, dall'Azione cattolica e dall'Istituto Toniolo, con la collaborazione di altri importanti soggetti, è quindi centrata sulla necessità di portare al centro l'educazione e la cultura come strumento per unificare la società civile italiana ed europea attorno a valori comuni e condivisi.

Ha scritto Paola Bignardi: “Di fronte a questi eventi che ci inducono a parlare di emergenza educativa, credo sia molto opportuno ricercare quali siano i veri problemi soggiacenti, anche per non lasciarsi paralizzare da quel disfattismo che, di fatto, deresponsabilizza. Nasce allora l'esigenza di “comprendere pensieri e scelte originati dal clima di incertezza diffuso, identificando spinte al cambiamento e piste per il riorientamento”.

Lunedì 29 settembre

SOLO UN VERO PATTO EDUCATIVO CI SALVERÀ

Opportunità per una nuova coesione sociale nel mondo della complessità e della frammentazione

Saluto

Gianfranco Agostino Gardin
arcivescovo-vescovo di Treviso

Relazione introduttiva
Pierpaolo Triani

docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e consigliere nazionale di Azione Cattolica

Scopo della prima serata è prendere consapevolezza dei fenomeni sociali che sono avvenuti e di come incidono sulla formazione delle persone. Il relatore offrirà un punto di vista "fondativo" e di inquadramento dell'esistente, evidenziando l'urgenza e la necessità di un nuovo patto educativo.

Martedì 30 settembre

INCONTRO E SCANTRO DI CULTURE: DA DISPERSIONE E DISORIENTAMENTO AD OPPORTUNITÀ

dibattito con
Simone Faggi

vicesindaco e assessore all'Integrazione, Comune di Prato

Giorgio Gentilin
sindaco di Arzignano

Vengono proposte in questa seconda serata diverse esperienze di complessità sociale per pluralità di soggetti e culture, con una particolare attenzione a come alcune comunità locali sono state investite da rapidi mutamenti sociali. L'educazione all'incontro e alla diversità può essere la chiave per uno sviluppo dei nostri paesi e delle nostre città.

Lunedì 6 ottobre

I GIOVANI ABITANO UN PAESE PIÙ GRANDE... E VANNO VIA

tavola rotonda con
Bruno Anastasia
ricercatore Veneto Lavoro

Lino Sartori
filosofo

Moderatore **Luca Barbieri**, giornalista Corriere Veneto

I giovani sempre più si spostano dall'Italia in Europa e nel mondo. Ma anche se il fenomeno sta diventando fisiologico e per molti aspetti naturale, le problematiche che esso assume per le giovani generazioni, per il nostro Paese e per le comunità che essi lasciano, spesso per sempre, non sono indifferenti. L'incontro tenterà di presentare le dimensioni di questa migrazione, non solo dal punto di vista economico e del lavoro ma anche da quello sociologico e di impatto sui nostri territori.

(La serata è organizzata in collaborazione con la Scuola di Formazione sociale e politica "Partecipare il Presente")

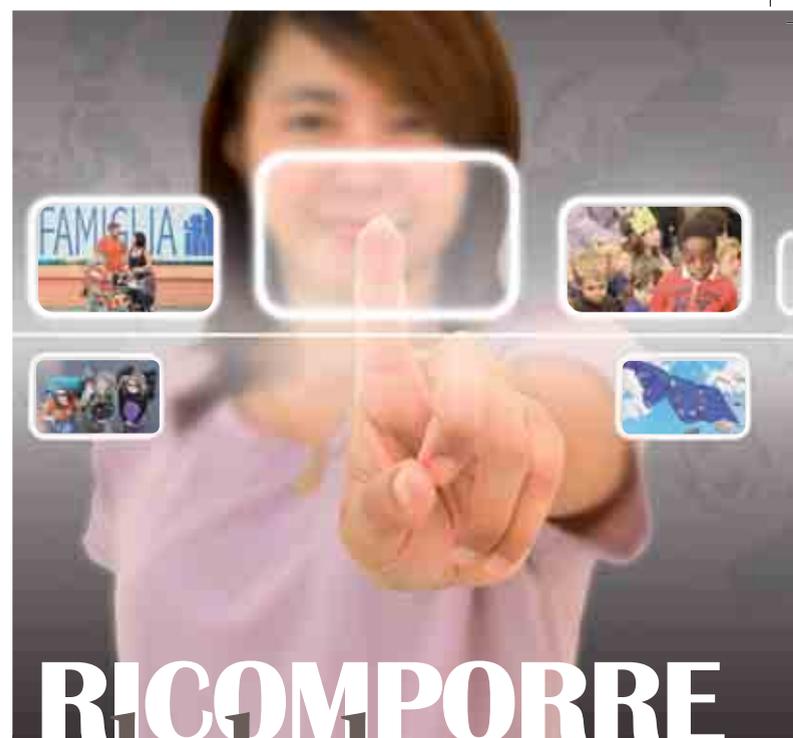
Martedì 7 ottobre

IL PATTO EDUCATIVO E SOCIALE: LA COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI E IL RUOLO PUBBLICO DELLA FAMIGLIA

Francesco Belletti

presidente Forum nazionale delle Associazioni familiari

Quest'ultimo incontro si propone di portare a comune denominatore la necessità di ripartire da un progetto educativo come esigenza fondante di una comunità. E per far questo è necessario definire il chi e il cosa, ovvero i soggetti educativi, i loro ruoli e le responsabilità e la loro cooperazione attorno a riferimenti comuni e condivisi. A partire dalla famiglia, oggi spesso messa in discussione nel suo ruolo di cellula fondamentale della società.



RICOMPORRE babele

ripartire dall'educazione
per una nuova cittadinanza

29 e 30 settembre
6 e 7 ottobre 2014

28^a Settimana Sociale
dei cattolici trevigiani

Auditorium S. Pio X - Collegio Pio X di Treviso
viale D'Alviano



AZIONE CATTOLICA
DIOCESI DI TREVISO

ISTITUTO TONIOLO
DIOCESI DI TREVISO

IN COLLABORAZIONE CON
UFFICIO DIOCESANO
PER LA PASTORALE SOCIALE
E DEL LAVORO

